



Centro di promozione e formazione per la
Qualità dell'Integrazione Scolastica e Sociale

Sede legale: 84123 SALERNO - Largo Barracano, 6 - C.F. 95133280651

Iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale - Decreto n. 221 del 22/04/13

[SCUOLA INCLUSIVA E CITTADINANZA SOCIALE]

QUALIT@SCUOLA
Laboratori di ricerca e formazione per una scuola di qualità

**Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
Dalla lettura della Diagnosi
alla stesura del Piano Didattico Personalizzato**

Corso di Formazione Applicativa per gli Insegnanti

**PER PARTECIPARE AL CORSO O PER
ATTIVARLO NELLA PROPRIA SCUOLA
339.7399238 - marisadenigris@libero.it**

Progetto a cura di:

Prof.ssa Maria Luisa De Nigris - Pedagogista, Terapista della Riabilitazione, Tutor dell'apprendimento Specializzata in Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Esperta ICF e dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Indice

1. Premessa

2. Finalità

2.1 Obiettivi Generali

2.2 Obiettivi Specifici

3. Metodologia, Attività e Strumenti

4. Valutazione

1. Premessa

Le indicazioni fornite dalla legge 170/2010 “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*” ma ancor prima la legge 59/1997 e 275/1999 sottolineano l’importanza, da parte della scuola, di assicurare, nel modo più ampio possibile, il **successo formativo a ciascun alunno** (DPR 275/99).

Questo obiettivo richiede un’attenzione alle potenzialità e alle specifiche inclinazioni e un conseguente adeguamento della proposta didattica che, in caso di alunni con *Disturbo Specifico dell’Apprendimento* (DSA), è particolarmente complessa e strutturata essendo, il DSA, un disturbo di natura neuropsicologica.

Pertanto, nonostante l’esperienza maturata in molti anni di lavoro nella scuola indichi che il piano didattico personalizzato (P.D.P.) rappresenta lo strumento più efficace per impostare percorsi personalizzati di studio elaborati in base a specifiche esigenze di alunni con D.S.A. (nota MIUR 5744 del 28 Maggio 2009), è ancora forte l’esigenza, da parte degli insegnanti, di poter disporre di esempi di buone prassi inerenti la compilazione del *Piano Didattico Personalizzato* e di potersi confrontare con esperti del settore.

Questi assunti implicano fortemente l’esigenza, da parte del personale scolastico coinvolto nel processo di inclusione (lanes, 2002), di **formarsi adeguatamente** per rispondere alle specifiche necessità e “sfruttare” al massimo le peculiari potenzialità degli alunni con DSA e, quindi, costruire un buon PDP.

Formarsi, però, non secondo una modalità semplicemente *Esplicativa* (Pedon, 2006), in cui un formatore, competente in un sapere, lo trasmette a un’utenza che si limita a prestare ascolto; ma secondo una modalità di *Formazione Implicativa-Applicativa*: il formatore non è detentore di un sapere già organizzato e precostituito ma deve essere in grado di costruirlo in itinere assieme all’utenza; questo implica la messa in gioco di tutti gli attori coinvolti nel percorso formativo che devono rendersi disponibili alla possibilità di transitare da spettatori passivi a protagonisti attivi. La **Formazione Applicativa** è, infatti, la traduzione concreta nella pratica professionale di competenze acquisite: pertanto si configura come la strategia più idonea a rispondere alla finalità generale del presente progetto, come di seguito specificato.

2. Finalità

Alla luce di queste premesse, la finalità generale del presente progetto è, dunque, quella di **guidare l'insegnante in un percorso pratico che, partendo dalla lettura della diagnosi di DSA** (anche sulla base della conoscenza e dell'utilizzo di strumenti di valutazione scientifici, creati come supporto al lavoro del docente), **lo metta in grado**: da una parte, di giungere all'attivazione di diverse risorse, integrando vari contributi provenienti dall'alleanza tra diverse figure di riferimento dell'ambito educativo-didattico, sanitario, familiare e sociale; dall'altra di progettare un PDP specifico per alunni con DSA e di monitorarne e valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

2.1 Obiettivi generali

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170;
- Caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;
- Principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;
- Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- Gestione della classe in presenza di alunni con DSA;
- Forme adeguate di verifica e di valutazione;
- Indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche;
- Esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche.

2.2 Obiettivi Specifici

Promuovere nell'insegnante l'acquisizione di una serie di conoscenze e competenze altamente specialistiche da utilizzare nella stesura del PDP di un alunno con DSA, in particolare:

- Come leggere i risultati della diagnosi, in modo da renderla "FUNZIONALE" all'alunno e all'insegnante stesso;
- Processi sottostanti la Lettura, la Scrittura e il Calcolo: cosa conoscere e osservare;
- La definizione degli obiettivi didattici;
- Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili;
- Misure dispensative e strumenti compensativi;
- La verifica e i criteri di valutazione dei risultati raggiunti;
- Il "Patto" con la Famiglia: come coinvolgerla e renderla una risorsa.

3. Metodologia, Attività e Strumenti

Consapevoli che un *P.D.P.* accurato si articola in: fase *di studio del caso* e di *programmazione dell'intervento*, e fase costituita *dall'applicazione concreta di quanto precedentemente programmato* e dalla *verifica dei risultati di tale lavoro*, proponiamo, al fine di raggiungere gli obiettivi sopra elencati, un intervento formativo strutturato in:
Laboratori esperienziali (15 ore)

- 1.1. *Indicazioni per la Compilazione del Piano Didattico Personalizzato: lettura e scrittura.*
- 1.2. *Indicazioni per la Compilazione del Piano Didattico Personalizzato: ortografia e calcolo.*
- 1.3. *Forme adeguate di verifica e valutazione.*
- 1.4. *La gestione della classe con alunni con DSA.*
- 1.5. *La LIM per i Bisogni Educativi Speciali*

Relativamente agli **strumenti operativi** si farà riferimento a quelli predisposti dal MIUR (Modello PDP) e ai recentissimi contributi del prof. Giacomo Stella.

4. Valutazione

Ogni buon progetto, che sia di tipo formativo, preventivo o promozionale, richiede l'elaborazione accurata della voce "Valutazione"; in questo caso però essa è compresa nella stessa "Metodologia", poiché non si tratta semplicemente di una sorta di follow-up o di verifica, ma specificamente di un punto operativo importante del progetto stesso (vedi voce "**La verifica e i criteri di valutazione dei risultati raggiunti**").

I Corsisti, infatti, applicheranno essi stessi le tecniche valutative relativamente agli interventi da essi stessi progettati.

E' prevista la somministrazione di questionari di interesse/gradimento dell'attività svolta.